

CITTANOVA

Un movimento alternativo sia al centrodestra che al Partito Democratico che, in vista delle elezioni amministrative di giugno, prende il nome di "Un nuovo inizio". Il progetto della futura lista civica fondata da Prc, Movimento Popolare, Sinistra Democratica e Ps, è stato presentato con la volontà di bandire le «vecchie contrapposizioni» affiorate nella precedente amministrazione Cannata, così come «i metodi di ricerca del consenso» praticati dal Pd, per puntare invece alla sintesi fra il comportamento reale e ideale, e alla ricerca di ciò che dovrebbe essere per il bene della città.

Fra i volti più o meno noti spuntano quelli dell'ex assessore provinciale, Silvio Gangemi, dell'esponente del Movimento Popolare, Girolamo Albanese, dal segretario del Psi, Nino Pugliese e del segretario di Rifondazione, Antonino Fera.

Un senso di smarrimento e delusione, nonostante il lungo programma elettorale, egregiamente illustrato da Gangemi e gli altri, ha aleggiato in sala, dato che nessuno si è voluto sbilanciare indicando il nome del candidato a sindaco. Motivo peraltro, da quanto detto dallo stesso Gangemi, di discordia con il gruppo di CittanovaAttiva, che «pur dichiarandosi convinta della giustezza della nostra proposta, ha espresso una diversa idea, rispettabilissima, sul percorso da seguire nella scelta del candidato alla guida della coalizione». Secondo CittanovaAttiva era necessario decidere a priori il candidato a sindaco. Fera è



soommessa & tattica
Il gruppo di Gangemi non svela tutte le carte, ha toni soft, rispolvera l'assemblearismo per la scelta del leader

IL SINDACO ATTENDE
Albanese, Fera, Pugliese; sotto Gangemi; a destra il pubblico



“Alternativi” di sinistra Il candidato dopo la lista

Cittanova, presentata la coalizione “Un nuovo inizio”

sembrato avere le idee abbastanza chiare e si è fatto portavoce di principi e ideali di quella politica che non si regge su spartizioni, ma «su fatti credibili, che vadano oltre i personalismi».

Per il momento dunque, è sembrata bastare la presentazione della nuova lista, insieme al simbolo e alle linee guida, che con eventuali accorgimenti apportati da nuovi membri o simpatizzanti, si concretizzerà in quello che sarà il risultato finale del pro-



gramma elettorale. La scelta del sindaco poi, verrà naturale, secondo i fondatori dello schieramento.

Il segretario Pugliese ha det-

to che il partito socialista condivide a pieno le idee della sinistra e poi la diversità, dovuta a diverse esperienze politiche e di militanza in diversi partiti, potrà essere non un difetto bensì una sorta di valore aggiunto.

«Non potevamo aderire al programma del Pd - ha detto - che manca di una identità chiaramente definita. Il Psi comunque non vuole certo deporre la propria storia». L'appello ai giovani in difesa della legalità è stato poi lanciato da

Antonio Raso, che ha voluto confermare l'adesione da parte del Movimento Popolare alla nuova coalizione. Secondo l'ex assessore comunale Giuseppe D'amico, intervenuto dal pubblico, bisogna credere in quello che si fa e trovare la voglia di ricominciare, perché «i presupposti ci sono tutti». Lo schieramento presentato è il secondo dopo «l'altra città», fondato da dirigenti del Pdc, Mpa e Fiamma Tricolore.

ANGELA CORICA
piana@calabriaora.it

Estratto dalla lettera di CittanovAttiva a Gangemi (nota di cittanovattiva.it)

Il Consiglio Direttivo di CittanovAttiva ha ritenuto che non esistono le condizioni per aderire a tale proposta. Ha rilevato, infatti, che è pienamente valida l'impostazione emersa nel corso del dibattito circa la necessità di:

- ✓ garantire la pari dignità fra tutti i movimenti che aderiscono al progetto;
- ✓ pervenire alla definizione di un criterio democratico e condiviso fra tutti i movimenti per la scelta di una leadership che risponda a requisiti di piena moralità e competenza.

(continua)

Tuttavia, ha altresì rilevato che tali condizioni, premesse logiche e scontate per chi voglia realmente intendere la politica nella sua autentica e genuina espressione, non costituiscono certo i fattori con cui si caratterizza una proposta politica.

Muovendo da tali premesse, a cui CittanovAttiva non intende chiaramente e sicuramente sottrarsi, occorre infatti valorizzare i fattori con cui si vuole qualificare il progetto politico che si intende proporre alla cittadinanza. **Si tratta, perciò, di porre alla base del confronto tra i movimenti, come elemento prioritario e preliminare, la questione della discontinuità rispetto al passato.**

Sul piano della proposta politica, e della sua sostanziale credibilità, la discontinuità rappresenta per il nostro movimento il dato ineludibile e fondamentale da cui muovere per elaborare la proposta di "Terzo polo".

Su tale proposta, peraltro, CittanovAttiva ha fondato l'azione politica fin dalla sua nascita, interpretando e facendo proprio un sentimento diffuso e particolarmente sentito dalla collettività ed adoperandosi nel senso indicato concretamente e con continuità.

Per proseguire la collaborazione con i Vostri Gruppi, quindi, CittanovAttiva ritiene che **vi debba essere - espressa da parte di tutti, in via preliminare ed in maniera chiara e inequivocabile - la condivisione della suddetta delineata impostazione di discontinuità.**

Ciò in quanto un "Terzo polo" che esprimesse oggi una leadership di continuità con il passato della politica cittanovese suonerebbe non solo in contrasto con quanto il nostro movimento ha sempre posto a base della sua azione politica, ma anche e soprattutto in contrapposizione con i presupposti di base del progetto politico che oggi si dice di voler portare avanti, ovvero con la stessa idea di fondo su cui dovrebbe sorgere questo nuovo e più ampio "Terzo polo".

(comunicazione inviata in data 7 febbraio 2009)